

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 13

RESTITUZIONE

Nel confronto è emersa la necessità di rendere l'agricoltura più accessibile e attrattiva per i giovani, superando l'idea che il ricambio generazionale riguardi solo chi eredita un'azienda familiare. Molti giovani privi di terreni, fabbricati o reti già esistenti incontrano infatti difficoltà strutturali nell'avvio di un'attività agricola.

Una prima area di proposta riguarda l'accesso a terra, immobili e strutture operative. La Banca delle Terre Agricole è stata considerata utile, ma non sufficiente se non accompagnata dalla disponibilità di fabbricati, attrezzature e tecnologie. È stata quindi proposta la valorizzazione di immobili comunali inutilizzati, soprattutto nei piccoli paesi, da recuperare tramite bandi pubblici e destinare ad attività agricole, trasformative o connesse. Il recupero potrebbe coinvolgere persone disoccupate, straniere o in condizione di svantaggio, attraverso percorsi formativi nel recupero edilizio, creando un circolo virtuoso tra rigenerazione del patrimonio pubblico, inclusione lavorativa e imprese agricole giovanili.

È stato richiamato anche il tema dei terreni abbandonati o incolti, proponendo di individuare le superfici non coltivate e assegnarle in affitto a chi intenda avviare un'attività agricola, dopo aver dato ai proprietari un termine per rimetterle a coltura. Tale proposta è stata collegata alla manutenzione del territorio, ritenuta fondamentale per ridurre i danni da calamità naturali e dissesto.

Un secondo asse riguarda l'attrattività culturale e sociale del lavoro agricolo. L'agricoltura è ancora spesso percepita come faticosa, poco prestigiosa e distante dalle carriere più riconosciute. È stato quindi proposto di modificarne l'immaginario collettivo attraverso media, comunicazione pubblica e narrazioni capaci di renderla più visibile, moderna e riconosciuta. In

questa direzione, il settore dovrebbe essere valorizzato come ambito innovativo, legato a natura, tecnologia, qualità del cibo e ruolo sociale di chi produce.

Sul piano economico, è stata sottolineata la necessità di fondi dedicati, incentivi e premialità per giovani agricoltori, soprattutto per progetti legati a prodotti locali, valorizzazione del territorio e occupazione. È stata proposta la costruzione di reti tra giovani imprese, Unioni di Comuni e territori, anche attraverso marchi di denominazione locale e percorsi culturali nelle aree agricole. Senza un sostegno economico adeguato, l'avvio di nuove attività rischia di restare poco sostenibile.

L'innovazione tecnologica è stata indicata come leva decisiva per rendere il settore più appetibile e competitivo. L'accesso integrato a terreni, immobili e tecnologie potrebbe cambiare la percezione dell'agricoltura, soprattutto se collegato a ricerca, università, start-up, selezione di sementi, varietà agricole di qualità e filiere territoriali.

È emersa infine l'importanza di non lasciare i giovani agricoltori isolati nella fase di avvio e commercializzazione. Sono state proposte reti che colleghino produzione agricola, trasformazione alimentare, agriturismo, industria conserviera e distribuzione, riducendo il peso economico e organizzativo sui singoli produttori. Il gruppo ha richiamato anche le criticità legate alle politiche europee, alla concorrenza di economie a basso costo, al ruolo delle lobby agroalimentari e al rischio che il cibo biologico resti accessibile solo alle fasce più abbienti.